

DOPO LA SVOLTA RADICALE GRILLINA

DOPO LA SVOLTA RADICALE GRILLINA IL CARROCCIO SI ALLONTANA DALL'ALLEATO

GIOVANNI ORSINA

Icosiddetti populisti vincono perché le sparano grosse. Scari- cano sui partiti tradizionali pu- re le colpe che quelli non hanno. Fanno facili le cose complicate, ta- gliano gli angoli e spianano le ru- ghe, promettono soluzioni sempli- ci e veloci. E hanno successo per- ché il Paese è stufo di sentirsi dire «porta pazienza, non si può fare», soprattutto se a dirglielo sono clas- si dirigenti che non subiscono e nemmeno capiscono le conse- guenze di quell'ammissione di im- potenza. Hanno successo, insom- ma, perché gli elettori vogliono sfogare la frustrazione generata dal timore di aver perduto il con- trollo sulla propria vita e sul fu- turo, mentre era stato promesso loro - al contrario - che quel controllo sarebbe cresciuto sempre di più.

Quando i cosiddetti populisti ar- rivano al governo, come pos- sano dar seguito alle sparate grosse diventa il loro proble- ma principale. Qualcosa di quello che hanno detto do- vranno farlo, naturalmente. Però se fanno troppo, e troppo di radicale, rischiano: i loro elettori saranno pure stufi e frustrati, ma hanno quasi tutti qualcosa da perdere.

Chiudendo l'accordo con la Commissio- ne Europea sulla legge di bilancio, il gabi- netto Conte ha dimostrato di saper far se- guire fatti conservatori a pa- role radicali - per quanto quelle parole ci siano costa- te parecchio. Ma nell'affron- tare il rapporto fra propa- ganda e realtà la maggio- ranza di governo si sta di- mostrando sempre meno co- esa: più passa il tempo, più una Lega attenta ai fatti conservatori si allontana da un Movimento Cinque Stelle affezionato alle parole radicali. Questa di- vergenza ha almeno quattro cause.

Innanzitutto, diversamente dal M5S la Lega è una forza politica radicata, struttu- rata e dotata di un'antica e solida tradizio- ne amministrativa. Salvini l'ha cambiata molto, certo - però ne è anche un prodotto: un politico di professione nato, seleziona- to e cresciuto in un apparato di partito. Gli

E' LEGHISTA IL POPULISMO DI GOVERNO

elettori leghisti, in secondo luogo, hanno più da perdere di quelli pentastellati. La Lega, in terzo luogo, appartiene a una fa- miglia politica europea e ha una strategia continentale, che da ultimo ha virato net- tamente in senso moderato: non soltanto in Italia, i sovranisti sono passati dal voler distruggere l'Unione al volerla riformare. Salvini infine, anche sfruttando la questio- ne migratoria, ha potuto occupare una po- sizione politica chiara, acquistare visibili- tà, gonfiarsi nei sondaggi. Avendo ormai occupato il centro dello spazio pubblico, può permettersi il lusso di assumere un profilo più istituzionale. E proprio il suo successo costringe i Cinque Stelle a sbilanciarsi sul versante della propaganda, a sca- pito della responsabilità e del realismo, co- me se fossero ancora all'opposizione.

È dal quattro marzo dell'anno scorso che l'establishment pubblico e privato, nazio- nale e internazionale, cerca di capire come affrontare l'insorgenza po- pulista italiana. Se sia me- glio mettere in quarantena i nuovi barbari, nella spe- ranza che si tolgano presto dai piedi; oppure costruire il prima possibile un'alter- nativa capace di sconfiggerli; o, ancora, tentare di ad- domesticare l'un barbaro o l'altro, o tutt'e due. A quasi un anno dal voto i barbari non danno mostra di volersi togliere dai piedi, e le alternative latitano. Per il momento, insomma, cercare un compromesso fra l'insorgenza populista e l'ordine politico esistente sembra essere l'unica opzione possibile. Ma su questo terreno l'asimme- tria fra Lega e Cinque Stelle si va facendo sempre più marcata. Sempre di più Salvini mostra di avere una strategia e di porsi il problema di come perseguire i propri obiettivi entro vincoli storici che non pos- sono essere forzati più di tanto. Mentre il Movimento appare assai più incerto della propria identità e dei propri obiettivi, e per questo erratico, ribellistico e irresponsabile.

gorsina@luiss.it —

© BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI

